Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Venerdì 5 Febbraio — Numero 29

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri, alle ore 14, in udienza solenne, l'ill.mo sig. generale Mathieu Calcaño, il quale ha avuto l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere con le quali il Presidente della Repubblica del Venezuela lo accredita presso questa Real Corte in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 35 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata, con decorrenza dal giorno in cui sarà munita delle debite ratifiche, la convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, firmata a Vienna a dì 25 giugno 1896, relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero Austro-Ungarico e alle provincie Venete e di Mantova.

Art. 2.

Per la esecuzione dell'articolo 4° di detta convenzione, il Governo del Re è autorizzato a provvedere al pagamento dei crediti degli ospedali Austro-Ungarici per mantenimento e cura degli infermi poveri veneti e mantovani, quali crediti saranno costituiti dalle somme che risulteranno tuttora insoddisfatte nel giorno in cui entrerá in vigore la convenzione stessa.

Art. 3.

A tale scopo sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno la somma di Lire 280 mila per l'esercizio 1896-97 e in quella del 1897-98 verrà inscritta la somma a saldo che risulterà dalla liquidazione definitiva delle contabilità concernenti i crediti suindicati.

Art. 4.

I Comuni delle provincie Venete e di Mantova saranno tenuti a rimborsare in quindici rate annuali, a

partire dal 1898 e senza interessi, i due terzi delle somme pagate dallo Stato a' termini della presente legge pei rispettivi malati poveri curati negli spedali Austro-Ungarici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 gennaio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.
VISCONTI VENOSTA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

CONVENTION entre l'Italie et l'Autriche-Hongrie sur l'assistance gratuite réciproque des malades indigents.

A fin de régler d'une manière plus précise l'assistance à prêter aux sujets italiens tombés malades en Autriche ou en Hongrie et réciproquement aux sujets autrichiens ou hongrois tombés malades en Italie et desirant, en particulier, étendre à tout le Royaume d'Italie les effets des déclarations échangée en 1861 entre le Royaume de Sardaigne et l'Autriche concernant le traitement gratuit réciproque des malades indigents, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, sont convenus de ce qui-suit.

Article I.

Chacune de Parties contractantes s'engage à pourvoir à ce que, sur son territoire, les ressortissants indigents de l'autre qui, par suite de maladie physique ou mentale, ont besoin de secours et de soins médicaux, soient traités à l'égale de ses propres ressortissants, jusqu'à ce que leur rapatriement puisse être effectué sans danger pour leur santé ou celle d'autre personne.

Article II.

Les frais de ces secours et de ces soins ainsi que ceux de l'enterrement ne seront pas reclamés aux Caisses de l'Etat, des Provinces ou des Communes, ni à quelque autre Caisse publique de l'Etat auquel la personne secourue appartient.

Article III.

Le remboursement des frais en question ne pourra être réclamé que dans le cas où la personne assistée elle-même ou d'autres personnes, obbligées en son lieu et place en vertu des lois en vigueur, sont en état de répondre à ses frais.

A cet effet chacune des Parties contractantes s'engage, sur une demande faite par voie diplomatique, à prêter à l'autre Partie l'appui admissible aux termes de la législation du Pays, afin que ces frais qui seront calculés d'après les taxes en usage, soient remboursés à qui de droit.

Article IV.

Les frais qui jusqu'à la date où le present arrangement entrera en vigueur, auront été occasionnés aux hopitaux des Provinces venitiénnes et de Mantoue par le traitement des malades indigents, sujets autrichiens ou hongrois ou aux hôpitaux autrichiens et hongrois par le traitement des individus indigents, ressortissants des dites Provinces italiennes, seront remboursés par les gouvernements respectifs d'après le systéme observé jusqu'à présent.

Article V.

Le terme de la mise à exécution du present arrangement sera fixé de commun accord dès que les formalités prescrites par les lois constitutionnelles des Parties contractantes auront été accomplies.

Il restera en viguour jusqu'à ce que l'une ou l'autre des Parties contractantes aura annoncé — une année d'avance — son intention d'en faire cesser les effets.

En foi de quoi les soussignés ont signé le present accord et y ont apposé le cachet de leur armes.

Fait à Vienne, en double expédition, le 25 juin 1896.

Pour l' Italie	*Pour l'Autriche et pour la Hongrie*
L'Ambassadeur de Sa Majesté le Roi d' Italie auprès de Sa Majesté Imperiale et Royale Apostolique NIGRA.	Le Ministre des affairss étrangères d'Autriche-Hongrie GOLUCHOWSCKI
(L. S.)	*(L. S.)*

PROTOCOLE

Au moment de préceder à la signature de la présente convention concernant l'assistanee gratuite réciproque des malades indigents, les soussignés sont convenus de déclarer au noms des Parties contractantes qu'il est bien entendu entre Elles que le remboursement réciproque des frais visés par l'article IV de la présente convention, pourra s'effectuer à deux échéances distantes d'un an l'une de l'autre.

Fait à Vienne, en double expédition, le 25 juin 1896.

Pour l' Italie	*Pour l'Autriche et pour la Hongrie*
L'Ambassadeur de Sa Majesté le Roi d' Italie auprès de Sa Majesté Imperiale et Royale Apostolique NIGRA.	Le Ministre des affaires étrangères d'Autriche-Hongrie GOLUCHOWSCKI.
(L. S.)	*(L. S.)*

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro* **a S. M. il Re,** *in udienza del 28 gennaio 1897, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 15,000.*

SIRE!

Nel personale degli Ispettori, Bollatori e Contabili demaniali essendosi verificato, durante il corrente esercizio, un numero di collocamenti in aspettativa superiore al normale, e perciò eccedente i limiti entro i quali fu calcolata la previsione della spesa relativa per l'esercizio corrente 1896-97, inscritta al capitolo n. 33 del bilancio del Ministero delle Finanze, il rispettivo stanziamento è pressochè esaurito, mentre rimane ancora a provvedere a non pochi collocamenti cui non è possibile far fronte senza un aumento al detto fondo.

La necessità di tale provvedimento è imposta dalla natura della spesa, alla quale l'Amministrazione non può ovviare quando ha spiegato il maggior rigore nel riconoscimento delle cause che danno diritto al collocamento in aspettativa; ciò che essa non ha mancato di fare, sostituendo in molti casi alla semplice visita fiscale, la visita medica collegiale.

D'altra parte è evidente che, accertata la causa del provvedimento, il rinvio di questo, mentre contravviene alle disposizioni della legge 11 luglio 1863 n. 1560, non può che risolversi a danno dell'Erario, conservando in posizione di effettivo servizio, con diritto all'integrale stipendio, funzionari riconosciuti invalidi all'esercizio delle loro attribuzioni.

Per tali considerazioni il Consiglio dei Ministri ha stabilito di valersi della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, per la somma di L. 15,000 da destinarsi allo scopo sopra indicato.

In coerenza a tale determinazione, il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 86 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 590,650, rimane disponibile la somma di L. 409,350;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 108 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 33 « Assegni di aspettativa al personale degli Ispettori, dei Controllori e dei Contabili demaniali retribuiti ad aggio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 587 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° agosto 1895 n. 466 che approva il piano regolatore di ampliamento della città di Genova nella parte alta del Sestiere di S. Teodoro;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, deliberato da quel Municipio, e ritenuto meritevole di approvazione dalla Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento per l'applicazione del contributo ai proprietarî di beni, confinanti o contigui alle opere comprese nel detto piano regolatore di ampliamento della città di Genova, quale regolamento sarà visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1896.

UMBERTO.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

REGOLAMENTO per l'applicazione del contributo ai proprietarî dei beni confinanti o contigui compresi nel piano regolatore di ampliamento della città di Genova, nella parte alta del Sestiere San Teodoro, approvato con legge 1° agosto 1895 n. 466.

Art. 1.

La nota dei proprietari liberi ed enfiteuti di edifizî, case e terreni posti a contributo dovrà, per cura della Giunta municipale, compilarsi e pubblicarsi prima del cominciamento delle varie opere pubbliche comprese nel piano, in conformità dell'art. 17 della legge 25 giugno 1865.

Per le opere già costrutte o in corso di costruzione questa pubblicazione sarà fatta dentro tre mesi dalla pubblicazione del presente regolamento.

Art. 2.

Costituiscono elemento di maggior valore, da sottoporsi a contributo, l'aumento di aria, di luce e di prospetto, la più larga e comoda circolazione, la maggiore sicurezza di accesso, la cessazione di oneri o di servitù gravanti il frontista o vicino, il prosciugamento o risanamento di terreni acquitrinosi e malsani, il cambiamento in aree fabbricabili di suoli prima destinati alla semina ad orti, giardini, ville e generalmente ogni sorta di vantaggi apprezzabili venuti al fondo dall'opera o per l'opera comunale.

Art. 3

Dentro quindici giorni dal giorno che la strada abbia ricevuto la sua regolare sistemazione, dovrà dal Comune notificarsi, nella forma delle citazioni, ai proprietari di che nell'articolo 1°, il maggior valore attribuito alla loro proprietà, con invito nei quindici giorni successivi ad accettarlo, o a concordarne altra liquidazione in iscritto col proporzionale contributo portato dagli articoli 78 o 79 della legge 25 giugno 1865.

Art. 4.

Scaduti i quindici giorni senza accettazione o concordato da parte dei proprietarî notificati, verrà, per cura del Sindaco, trasmesso al Presidente del Tribunale civile l'atto di notificazione con la relazione peritica, in appoggio alla quale venne attribuito il maggior valore, perchè abbia senz'altro luogo la stima secondo la procedura tracciata dagli articoli 32, 34, 36 e 38 di detta legge.

Art. 5.

Per le spese giudiziarie di nomina di periti e di perizia sa-

ranno osservate le norme contenute nell'articolo 37 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni.

Art. 6.

Il Presidente del tribunale trasmetterà al Sindaco la relazione dei periti con tutti i documenti, la liquidazione delle spese relative e l'assegno delle medesime colle norme dell'articolo precedente.

Il sindaco notificherà, nella forma delle citazioni, le conclusioni della perizia al proprietario chiamato al contributo, per gli effetti dell'articolo 51 della legge 25 giugno 1865

Art. 7.

La prima quota del contributo scadrà con la prediale dell'anno successivo al compimento di ciascun tratto dell'opera ai termini dell'articolo 3 per proseguire a decimi di anno in anno, come è detto nell'articolo 78 della detta legge.

Art. 8.

L'ipoteca di cui all'articolo 81 della legge 25 giugno 1865 verrà per ordine del Comune inscritta nei venti giorni dalla notificazione ordinata coll'articolo 3 per la risultante somma di contributo.

Art. 9.

I proprietari dalle aree fabbricabili, dei caseggiati od altri edifizî, compresi nel piano, confinanti o contigui, non potranno eseguire alcun lavoro se non avranno preventivamente date al Municipio sufficienti garanzie che gli assicurino l'incasso delle quote di contributo che saranno poste a loro carico, giusta il regolamento per la esecuzione della legge che dichiara di pubblica utilità il piano in discorso.

Queste garanzie saranno stabilite dalla Giunta municipale a seconda dei casi e delle circostanze.

Art 10.

Decorso il termine prefisso dall'articolo 5 della legge 1° agosto 1895 n. 466, se il Municipio non avrà aperte e costrutto le strade, piazze e giardini, segnati nel piano approvato, rimarranno sciolte le garanzie prestate a norma dell'articolo 9.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
PRINETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 novembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maletto (Catania).*

SIRE !

Nel Comune di Maletto si sono constatate irregolarità di ogni maniera.

L'Ufficio comunale non funziona, non essendovi alcuna regolarità nella tenuta degli atti e mancando di questi i più essenziali prescritti dalla legge pel buon andamento del servizio.

Un tale disordine non ha potuto consentire nemmeno che fosse appurata la consistenza patrimoniale del Comune.

L'azione degli amministratori si è rilevata anch'essa poco corretta e non ispirata ai veri interessi della civica Amministrazione.

Gravissime poi sono, e per le loro conseguenze e pel modo come vengono perpetrate, le irregolarità riscontrate nel servizio di cassa.

Per tali motivi, S. E. il Ministro Commissario Civile per la Sicilia reputa non in altro modo possa restaurarsi colà l'impero della legge e riordinarsi la civica azienda che coll'affidarla, previo lo scioglimento del Consiglio comunale, ad un Commissario straordinario.

È per ciò che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto col quale il Comune di Maletto è sciolto e ne viene affidata la provvisoria Amministrazione ad un Commissario straordinario.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maletto, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Francesco di S. Malato è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 17 gennaio 1897:

Lustig Giuseppe, pretore del mandamento di Torre Annunziata, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Con Regi decreti del 21 gennaio 1897:

Ruffo cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catania, è tramutato a Catanzaro, col suo consenso.

Bottari Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, in aspettativa per infermità a tutto il 20 gennaio 1897 è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per due mesi, dal 21 gennaio 1897, con lo stesso assegno di annue lire 2250.

De Domenico cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato a Rocca S. Casciano.

Zofilli Fausto, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato a Velletri, a sua domanda.

Solimando Francesco Paolo, giudice di tribunale in Palmi, in aspettativa per infermità a tutto il 31 ottobre 1896, è richiamato in servizio, a sua domanda, con decorrenza dal 1° novembre 1896, presso il tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 3000

Ciambecchini Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato ad Urbino, a sua domanda.

Sichi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona, è tramutato a Massa.

Linguiti Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è tramutato ad Avellino, cessando dalla detta applicazione.

Tiranti Carlo, pretore del mandamento di Urbino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con lo stipendio di lire 3,400.

Denaro Emanuele, pretore del 4° mandamento di Palermo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di 3,400 lire, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Angelini Alfredo, pretore del mandamento di Arcevia, è tramutato al mandamento di Umbertide.

Marletta Agatino, pretore della pretura urbana di Catania, è tramutato al 2° mandamento di Catania.

Romano Catania Antonino, pretore del mandamento di Siracusa, è tramutato alla pretura urbana di Catania.

Licciardello Mario, pretore del mandamento di Militello in Val di Catania, è tramutato al mandamento di Giarre.

Salibra-Gollini Costantino, pretore del mandamento di Centuripe, è tramutato al mandamento di Militello in Val di Catania.

Seminara Giovanni, pretore del mandamento di Cammarata, è tramutato al mandamento di Castrogiovanni.

Borgo Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Vieste, è tramutato al mandamento di Spilimbergo.

Giannelli Angelo, pretore del mandamento di Forlì del Sannio, in aspettativa per motivi di salute dal 16 novembre 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri due mesi dal 16 gennaio 1897 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Forlì del Sannio.

Colamussi Domenico, pretore del mandamento di Davoli, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 gennaio 1897 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Davoli.

Canzano Gaetano, pretore del mandamento di Capracotta, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dall'8 gennaio 1897 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Capracotta.

Albeggiani Ernesto, pretore del mandamento di Mineo, é collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° febbraio 1897, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Mineo.

Donati Giacomo Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Crema pel triennio 1895-97.

Giacomini Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 3° mandamento di Venezia pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Russo Domenico dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Siderno Marina;

da Goegani Edoardo dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Padova.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1897:

All'uditore Cintura Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Aquila, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 14 gennaio 1897, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con Regi decreti del 24 gennaio 1897, sentito il Consiglio dei ministri:

Adinolfi comm. Carlo, primo presidente presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Cagliari.

Camporota comm. Scipione, primo presidente presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Catanzaro.

Valentini comm. Vincenzo, primo presidente presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato nella stessa qualità alla Corte d'appello di Catania.

Cerio comm. Nicola, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Catania.

Onnis comm. Effisio, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con lo stipendio di lire 12000.

Durante comm. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, è tramutato a Roma.

Cavalli cav. Carlo, incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, con lo stipendio di lire 9000.

Montanari cav. Gerino, presidente di sezione alla Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con lo stipendio di lire 9000

Pandolfini cav. Emanuele, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, con lo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti del 24 gennaio 1897:

Mancini cav. Gaetano, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è tramutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Napoli, sezione di Potenza, con l'incarico di reggere l'ufficio della procura generale presso la Sezione.

Quadrio Carlo, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Avezzano, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Muzi Filippo, vice presidente del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Jemma Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Catanzaro, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto al tribunale di Palmi, per l'aspettativa del giudice Vacchelli Pietro.

Milcovich Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Vagnozzi Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto il 4 gennaio 1897, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per un mese dal 5 gennaio 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Badolati Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° febbraio 1897.

Basevi Lazzaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pisa, è tramutato a Livorno.

De Blasi Girolamo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Livorno, è tramutato a Pisa.

Toro Erminio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Lucera.

Toniolo Pier Vittorio, pretore del 1° mandamento di Ferrara, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Marsella Luigi, pretore del Mandamento di Torre del Greco, è tramutato al mandamento di Torre Annunziata.

Clausi Emidio, pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco, è tramutato al mandamento di Torre del Greco.

Lojodice Luigi, pretore del mandamento di Celano, è tramutato al mandamento di Pomigliano d'Arco.

Delitala di Manca Salvatore, pretore del 2° mandamento di Livorno, è tramutato al mandamento di Urbino.

Muggia Napoleone, pretore del mandamento di Santhià, è tramutato al mandamento di Susa.

Pinti Luigi, pretore del mandamento di Ficulle, è tramutato al mandamento di Arcevia.

Bonacini Federico, pretore del mandamento di Alfonsine, e tramutato al mandamento di Moretta, lasciandosi vacante il mandamento di Campana per l'aspettativa del pretore Torrero Alberto.

Sale Rodolfo, pretore già titolare del mandamento di Caprino Veronese, in aspettativa per motivi di salute dal 1° maggio 1896, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1897 ed è destinato al mandamento di Montecarotto.

Dogliotti Marcellino, pretore già titolare del mandamento di Dicomano, in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1896, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1897 ed è destinato al mandamento di Montanaro.

Baccega Gaetano, pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1893, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1897 ed è destinato al mandamento di Copparo.

Alabiso Filippo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Girgenti.

Bacchetta Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Ravenna, pel triennio 1895-97.

Tasselli Sante, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Ravenna, pel triennio 1895-97.

Gullino Giuseppe, vice pretore nel mandamento di Orbassano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

D'Alitta Cesare, vice pretore nel mandamento di Maratea, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1897:

Conte Ernesto, uditore presso la Corte di appello di Napoli, è destinato all'Avvocatura erariale in Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 21 gennaio 1897:

Franchi Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Bannio, coll'attuale stipendio di lire 2200, continuando nella detta applicazione.

Tinti Alfredo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Ancona, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dalla detta applicazione.

Bonturini Antonio, cancelliere della pretura di Motta di Livenza, è tramutato alla 3ª pretura di Venezia, a sua domanda.

Aliquò Mariano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Patti, è, in seguito a sua domanda, nominato cancelliere della 1ª pretura di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Cassarà Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Sampierdarena, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con decreti Ministeriali del 21 gennaio 1897:

Baston Giovanni, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, dispensato dalla carica, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1897, ed è destinato al tribunale civile e penale di Varallo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

De Marpillero Paolo, cancelliere della pretura di Sampierdarena, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1897:

Raffaglio Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecco, è tramutato al tribunale civile e penale di Sondrio.

Bertacchini Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, è nominato vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, con l'attuale stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Milano, a sua domanda.

Mazzola Antonio, vice cancelliere della 1ª pretura di Como, applicato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecco, coll'attuale stipendio di lire 1430, cessando dalla detta applicazione.

Fiorio Osvaldo, vice cancelliere della pretura di Pavia, è tramutato alla 1ª pretura di Como, a sua domanda.

Ravani Antonio, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, è tramutato alla pretura di Pavia.

Marcello Marchi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Aritzo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1560.

Olivas Girolamo, vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, è tramutato alla pretura di Aritzo.

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Jerzu, è tramutato alla pretura di Busachi.

Marongiu Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Busachi, è tramutato alla pretura di Jerzu.

Piu Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pallozzi Gaetano, vice cancelliere già addetto alla pretura di Manoppello, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica, a datare dal 15 dicembre 1896. Da tal giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia, durante la sospensione.

Del Mese Emilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1897, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 16 gennaio 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.

Pacetti Adolfo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato vice cancelliere della pretura di Fano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Amici Guglielmo, vice cancelliere della pretura di Mondavio, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Olivieri Anacreonte, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Mondavio, con l'annuo stipendio li lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1897:

Cortese Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Savona, è sospeso dall'ufficio per mesi due, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione di gravissime irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Con Regi decreti del 24 gennaio 1897:

Benecchi Emilio, cancelliere della pretura di Calestano, è tramutato alla pretura di Gattinara.

Pastorino Giuseppe, cancelliere della pretura di Massa, è tramutato alla pretura di Calestano.

Cortese Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale

di Savona, è nominato cancelliere della pretura di Massa, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Palma Giovanni, vice-cancelliere della pretura di Teramo, è nominato cancelliere della pretura di Bisenti, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Capolongo Rocco, cancelliere della pretura di Rotondella, è tramutato alla pretura di Noepoli.

Casilli Enrico, cancelliere della pretura di Farrandina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1897, ed è tramutato alla pretura di Rotondella.

Battista Pasquale, cancelliere della pretura di Noepoli, è tramutato alla pretura di Ferrandina.

Schivo Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Bruscu Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Galisai Emilio, cancelliere della pretura di Muravera, è tramutato alla pretura di Milis.

Campus Grana Pietro, cancelliere della pretura di Milis, è tramutato alla pretura di Muravera.

Porcile Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato cancelliere della pretura di Siliqua, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Pitzalis Francesco, cancelliere della pretura di Jerzu, é tramutato alla pretura di Cabras.

Pili Giovanni, cancelliere della pretura di Mores, è tramutato alla pretura di Jerzu.

Bernardino Giuseppe, cancelliere della pretura di Lanusei, è tramutato alla pretura di Mores.

Crobu Castaldi Luigi, cancelliere della pretura di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Lanusei.

Algardi Augusto, cancelliere della pretura di Levanto, è tramutato alla pretura di Borzonasca.

Sciaguato Giacomo, cancelliere della pretura di Borzonasca, è tramutato alla pretura di Levanto.

Gesualdi Vincenzo, cancelliere della pretura di Morano Calabro, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1897, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Morano Calabro, a decorrere dal 16 gennaio 1897.

Zagatti Oreste, cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, è tramutato alla pretura di Comacchio.

Brighi Michele, cancelliere della pretura di Comacchio, è tramutato alla 2ª pretura di Ferrara.

Con decreti Ministeriali del 24 gennaio 1897:

Polce Giovanni, cancelliere della pretura di Bisenti, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° febbraio 1897.

Laura Alberto, cancelliere della pretura di Gattinara, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Aliprandi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di San Buono, è tramutato alla pretura di Teramo.

Martinelli Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di San Buono, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cabras Enrico, cancelliere della pretura di Cabras, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Luca Gajas Giovanni, cancelliere della pretura di Siliqua, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Manconi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Lanusei.

Dettori Gavino, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Polese Agostino, vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Tedeschi Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Alessandria, è tramutato alla pretura di Piacenza, a sua domanda.

Pennacchi Angelo, vice cancelliere della pretura di Piacenza è tramutato alla 1ª pretura di Alessandria, a sua domanda.

Rosiello Federico, vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, è tramutato alla pretura di Lungro, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Marincola Fabrizio, il posto nella pretura di Reggio Calabria.

Innamorato Giovanni, vice cancelliere della pretura di Solofra, è tramutato alla pretura di Frigento.

Verdirosi Tito, vice cancelliere della pretura di Castrogiovanni, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Solofra continuando nella stessa applicazione.

Arnone Calogero, vice cancelliere della pretura di Piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Castrogiovanni, a sua domanda.

Tedeschi Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Piazza Armerina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Suarez Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° febbraio 1897.

Aversa Giovanni, cancelliere della pretura di San Stefano di Camastra, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza, che causò l'indebita scarcerazione di un imputato e l'ingiusta detenzione di un altro.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1897:

È concessa al notaio Martinez-Martinez Giuseppe, una proroga sino a tutto l'8 febbraio 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Brante, distretto di Catania.

Con Regi decreti del 24 gennaio 1897:

Lega Luigi, candidato notaio, è nominato notaio colle residenza nel comune di Brisighella, distretto di Ravenna.

Calderoni Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Faenza, distretto di Ravenna.

Celio Carlo, notaio residente nel comune di Casalnocetto, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di Volpedo, stesso distretto.

Maccario Valentino, notaio residente nel comune di Rueglio, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Agliè, stesso distretto.

Mazzola Pietro, notaio residente nel comune di Prascorsano, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Cuorgnè, stesso distretto.

Oberto Federico, notaio residente nel comune di Sale Castelnuovo, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Borgiallo, stesso distretto.

MINISTERO DELLA GUERRA

Chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi degli inscritti di 1ª categoria della classe 1876

1. Questo Ministero ha determinato che gli inscritti di 1ª categoria della leva sulla classe 1876 attualmente in congedo illimitato provvisorio siano chiamati alle armi nei giorni 4, 6 e 9 marzo prossimo, fatta eccezione per quelli dei distretti di Barletta, Firenze, Ivrea, Milano, Palermo, Pesaro, Roma, Siena, Torino, Trapani, Udine e Vercelli, i quali saranno chiamati parte il dì 15 febbraio, parte nel giorno 6 marzo.

Dovranno, beninteso, presentarsi con gli inscritti del relativo Comune anche gli inscritti arruolati nel 2° periodo della leva; ed in proposito avvertesi che quelli il cui arruolamento in 1ª categoria avrà luogo posteriormente alla chiamata indetta colla presente circolare, dovranno essere diretti alle armi di mano in mano che saranno arruolati dal rispettivo consiglio di leva.

Si presenteranno pure alle armi nei giorni avanti indicati i militari i quali trovansi in licenza straordinaria o di convalescenza, con l'obbligo di imprendere il servizio cogli uomini di 1ª categoria della classe 1876.

2. Gli inscritti della classe 1876 stati ammessi al volontariato di un anno con obbligo di imprendere il servizio alla chiamata della classe stessa ed i volontari di un anno ritardatari di classi precedenti che intendono di prendere servizio in occasione di tale chiamata dovranno presentarsi alle armi il 1° marzo prossimo, dovendo da questa data decorrere la loro ferma speciale di un anno, e ciò perchè il corso d'istruzione da farsi pei detti volontari di un anno possa aver principio per tutti nello stesso giorno.

3. Per la identica ragione questo Ministero determina che per gli inscritti della classe 1876 e pei militari studenti ritardatari che si presenteranno alle armi nei giorni fissati colla presente circolare, i quali all'atto della loro presentazione o durante il primo mese di permanenza in servizio chiederanno di essere ammessi al volontariato di un anno, senza la facoltà di tardare il servizio sino al 26° anno di età in applicazione della legge n. 479 del 4 agosto 1895, la ferma speciale di un anno dovrà decorrere dal 1° marzo prossimo, qualunque sia il giorno della loro venuta alle armi.

4. Il manifesto di chiamata alle armi sarà conforme all'unito allegato N. 1 e dovrà esserne subito inviato un competente numero di copie a tutti i sindaci dei Comuni compresi nella circoscrizione di ciascun distretto.

Dello stesso manifesto sarà contemporaneamente inviata una copia al Ministero (Direzione generale leve e truppa) ed una ai prefetti, ai sottoprefetti ed ai capi di circolo del corpo delle guardie di finanza compresi nel territorio del distretto.

5. Per la chiamata dei suddetti militari sotto le armi si osserveranno le prescrizioni del capo XIV del regolamento sul reclutamento del 2 luglio 1890, e dei capi II e III della istruzione complementare del regolamento stesso (*Atti* 198 del 1891 e 160 del 1896.

6. Gli inscritti i quali sono studenti regolari dell'Istituto di scienze sociali di Firenze, dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia e dell'Istituto tecnico superiore di Milano potranno ottenere per tale qualità di essere ammessi a ritardare il servizio a mente dell'art. 120 della legge sul reclutamento, dovendo i detti Istituti essere considerati assimilati alle Università del regno, al pari di quelli indicati nel § 523 del regolamento sul reclutamento.

7. Analogamente a quanto fu stabilito col n. 21 della circolare n. 20 del 1894, circa i giovani che per malattia, per mancanza di posti disponibili o per altra ragione non poterono ottenere l'ammissione nei corsi allievi ufficiali di complemento, questo Ministero determina che tutti coloro (siano essi inscritti della leva sulla classe 1876, ovvero siano ritardatari di classi precedenti) i quali quando si presentano al distretto per rispondere all'attuale chiamata chiedano di essere assegnati ai detti corsi, e comprovino di possedere i titoli richiesti per l'accennata ammissione (compresa anche quella della scuola di applicazione di sanità militare) siano rilasciati in congedo illimitato provvisorio per venire poi alle armi nei giorni che saranno stabiliti per coloro che verranno ammessi ai detti corsi per il venturo anno 1898

8. I militari chiamati alle armi i quali si presentino ad un distretto che non sia il proprio saranno, in eccezione al disposto dal § 511 del regolamento sul reclutamento, trattenuti al distretto al quale si presentano e presso il medesimo sottoposti a visita.

Per quelli che nella visita verranno ritenuti non abili al servizio, si provvederà a' termini della circolare N. 29 del 1893.

Quelli che nella visita al distretto, o nella rassegna, od in seguito ad osservazione all'ospedale militare, verranno confermati abili, saranno assegnati secondo la speciale loro attitudine, ed avviati ad uno dei corpi reclutati dal rispettivo loro distretto di leva al comandante del quale ne dovrà essere subito data comunicazione.

Per quelli dei detti inscritti che abbiano l'attitudine per una delle specialità di servizio por le quali non sono stabilite tabelle fisse di reclutamento, vale a dire compagnie di sanità e di sussistenza, squadroni palafrenieri, compagnie operai d'artiglieria e personale di truppa dei distretti, il comandante del distretto di presentazione, prima di eseguire l'assegnazione, richiederà telegraficamente al comandante del distretto di leva se ed a quale corpo delle dette specialità essa possa aver luogo.

In caso di risposta negativa l'assegnazione sarà fatta ad una delle armi e specialità di servizio indicate nelle tabelle di reclutamento.

9. Ad evitare che taluni militari, chiamati alle armi, incorrano involontariamente, per ignoranza od altre cause, nella diserzione, il Ministero raccomanda ai comandanti dei distretti di provvedere colla massima sollecitudine affinchè quelli che non si presentino nel giorno della chiamata vengano nel giorno stesso dati in nota all'arma dei carabinieri reali, a mente del § 159 della citata istruzione complementare, affinchè, se non ne siano impediti da legittimo motivo, possano essere fatti giungere al distretto prima che trascorrano cinque giorni dalla chiamata stessa.

10. In analogia a quanto è prescritto dal § 806bis del regolamento sul reclutamento, e conformemente a quanto fu già praticato nella leva passata, i militari della classe 1876, i quali facciano regolari e documentate domande di passaggio alla 3ª categoria, potranno dai comandanti di distretto essere lasciati in congedo illimitato provvisorio, per un tempo però non superiore ai sessanta giorni, in attesa della risoluzione della loro domanda.

Si farà eccezione a questo provvedimento quando il diritto dipende dall'applicazione dei numeri 1, 2 e 3 dell'art. 93 della legge.

11. Essendo trascorso un periodo maggiore di tre mesi tra la chiusura della sessione della leva sulla classe 1876 (30 settembre 1896) e la presente chiamata alle armi degli inscritti della classe medesima non è a questi applicabile il disposto dal § 157 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento quale fu stabilito con l'*Atto* 221 del 1894 e perciò i comandanti dei distretti non potranno di loro autorità concedere alcuna dilazione a presentarsi agli inscritti stati arruolati per procura come residenti all'estero.

Ove qualche inscritto che si trovi in questa condizione risulti mancante all'attuale chiamata i comandanti dei distretti si informeranno con sollecitudine, per mezzo dei sindaci, circa il luogo in cui l'inscritto risiede e se consti del motivo per cui non è rimpatriato e quindi ne riferiranno al Ministero per gli ulteriori provvedimenti.

Designazione degli inscritti per la ferma di due anni.

12. La proporzione degli inscritti della classe 1876 che a termini della legge n. 292 del 12 luglio 1896, dovranno essere designati per la ferma di due anni è del 50 per cento del contingente di 1ª categoria.

I comandanti di distretto stabiliranno, in base alla detta proporzione, la quota di uomini ai quali, sul totale del distretto, spetterà il beneficio della detta designazione. Avvenendo che nel calcolo risulti una frazione, questa sarà considerata come unità.

Dopo ciò i prefati comandanti ripartiranno la detta quota tra i singoli mandamenti, applicando la proporzione del 50 per cento al contingente di ciascun mandamento. Ove nel calcolo risultino frazioni si considereranno come unità tante frazioni quanto basti per formare una quota uguale a quella spettante all'intiero distretto e si trascureranno tutte le altre.

L'estrazione a sorte designerà poi i mandamenti sui quali dovrà cadere l'aumento della frazione (1).

13. Una volta stabilite per ogni mandamento le suaccennate quote dovrà procedersi subito alla designazione personale di coloro che dovranno essere compresi in ciascuna di esse. Tale designazione dovrà farsi in ogni mandamento a cominciare dall'inscritto arruolato in 1ª categoria che nel mandamento ha estratto il numero più alto e scendendo fino al completamento della quota.

Nella detta designazione personale non dovranno essere computati i seguenti individui, i quali, per loro posizione, dovranno invece essere computati nel numero dei militari con ferma di 3 anni, anche se appartengano alla 2ª parte del contingente:

a) i volontari, sia ordinari che di un anno;

b) gli inscritti che si trovano in servizio come ufficiali o come allievi negli istituti militari;

c) gli inscritti ammessi alla partenza anticipata nei carabinieri, nei corsi allievi sergenti e come musicanti effettivi, nonchè quelli assegnati all'arma di cavalleria in base alla circolare 151 del 29 ottobre 1896;

d) coloro che furono arruolati colla classe 1876 quali renitenti o come rimandati per legali motivi di leve precedenti. Questi inscritti dovranno però essere designati per la ferma di due anni, qualora vi avessero avuto diritto per il loro numero di estrazione nella leva dalla quale provengono.

Non dovranno pure essere compresi nella predetta designazione personale, quand'anche vi appartenessero per il loro numero di estrazione, gli inscritti che risultino morti.

Dovranno invece essere computati nella quota degli uomini con ferma di due anni tutti coloro che furono arruolati colla classe 1876 quali rivedibili sia di una che di due leve e che hanno, per tale loro posizione, diritto alla ferma di due anni o di uno.

Avvertesi infine che i militari della classe 1876 i quali siano già stati, in seguito a rassegna speciale, riformati o mandati rivedibili alla ventura leva dovranno computare, quando loro spetti, nella rispettiva quota per la ferma di due anni come se non fosse ancora avvenuta la rassegna.

14. Fatta tale designazione, la quale dovrà essere condotta a termine prima che abbia luogo la presentazione delle reclute, dovrà essa rimanere ferma e invariabile, e conseguentemente non dovranno farsi i passaggi da una ferma all'altra per qualsiasi variazione potesse avvenire.

Coloro perciò che fossero in seguito arruolati in 1ª categoria saranno ammessi in soprannumero nella designazione per la predetta ferma di due anni se loro spetti pel numero di estrazione.

Assegnazione ai corpi.

15. Le assegnazioni ai corpi saranno fatte in base alle tabelle numeriche d'assegnazione che il Ministero si riserva di inviare a ciascun distretto sulle basi delle tabelle di reclutamento entrate in vigore il 1° gennaio 1894, e tenute presenti le disposizioni dell'*Atto* 160 del 1896.

16. Relativamente alla tabella di assegnazione per i reali carabinieri questo Ministero ravvisa opportuno di richiamare l'attenzione dei comandanti di distretto sulla disposizione del § 47 dell'*Atto* predetto, giusta la quale, nella quota fissata colla indicata tabella, dovranno computarsi gli inscritti della leva chiamata, già ammessi alla partenza anticipata ed i militari passati alla 1ª categoria e già incorporati nell'arma.

Nella ripetuta tabella non verrà indicata pei distretti della Sardegna e della Sicilia una quota fissa intendendosi con ciò che l'assegnazione ai carabinieri dovrà dai distretti stessi essere fatta senza limite prestabilito.

17. Circa la tabella d'assegnazione del personale dei distretti militari avvertesi poi che i comandanti di distretto non sono tenuti a completare le quote in essa stabilite, ove non abbiano sufficienti elementi nelle condizioni in cui al 1° comma del § 57 dell'*Atto* 160 del 1896.

Le quote stesse saranno poi completate, occorrendo, dai comandanti di corpo d'armata mediante trasferimenti dai reggimenti di fanteria di linea di uomini che si trovino nel caso previsto dal comma 2° del citato paragrafo. Conseguentemente, quando dovranno eseguire i detti trasferimenti, i comandanti di corpo d'armata lo faranno entro i limiti stabiliti colla tabella di assegnazione di cui trattasi e unicamente fra i reggimenti di fanteria di linea e i distretti compresi nel rispettivo territorio, avuto presente il numero di uomini che furono loro destinati alla chiamata generale della classe.

Alla massima avanti accennata che i comandanti dei distretti non sono tenuti a completare le quote del personale di truppa dei distretti militari faranno eccezione i comandanti dei distretti incaricati di somministrare il personale per le compagnie presidiarie di Cagliari, Cosenza e Siena. Per dare al completo la quota per esse stabilita i prefati comandanti destineranno, qualora sia necessario, non solo uomini aventi i piedi difettosi, ma anche quelli che risultino in genere meno adatti nel servizio delle truppe mobili ed infine i più bassi di statura fra gli assegnabili alla fanteria.

18. I distretti di reclutamento alpino comprenderanno nella quota fissata per ciascun battaglione alpino 2 maniscalchi ed 1 sellaio.

19. I distretti di reclutamento del reggimento artiglieria da montagna comprenderanno nella quota fissata per tale reggimento un sarto ed un calzolaio.

---

(1) *Esempio pratico.* — Suppongasi che il distretto A abbia un contingente di 971 uomini e sia composto di 5 mandamenti dei quali:

il 1° con un contingente di 241 uomini;
il 2° id. 326 id.;
il 3° id. 103 id.;
il 4° id. 97 id.;
il 5° id. 204 id.

Si comincierà dallo stabilire la quota degli uomini con ferma di due anni spettante all'intiero distretto.

971 : 2 = 485,50.

Risultando dal calcolo una frazione questa verrà considerata come un'unità e conseguentemente la cifra di 485,50 sarà portata a 486.

Dopo ciò si ripartirà la detta quota tra i vari mandamenti dividendo per metà il contingente di ciascuno di essi:

1° mandamento — 241 : 2 = 120,50;
2° mandamento — 326 : 2 = 163;
3° mandamento — 103 : 2 = 51,50;
4° mandamneto — 97 : 2 = 48,50;
5° mandamento — 204 : 2 = 102.

Addizionando la parte intiera dei risultati ottenuti si avrà 484 e, mancando due unità per completare la quota spettante all'intiero distretto, si aumenteranno due frazioni e si trascurerà la altra.

20. Nelle tabelle numeriche predette non verranno riportate le quote relative alla cavalleria, all'artiglieria da campagna (batterie) ed all'artiglieria a cavallo (batterie) essendo state le quote stesse già comunicate ai distretti in occasione della chiamata indetta colla circolare N. 151 del 1896.

È fatta però eccezione per taluni distretti i quali, in seguito a nuovi bisogni verificatisi, dovranno eseguire assegnazioni suppletive alle dette armi e specialità cogli uomini che prenderanno parte alla presente chiamata.

I detti distretti considereranno perciò tali assegnazioni come in aumento a quelle fissate per la chiamata del novembre u. s.

Tutti i distretti poi che nella indicata chiamata del novembre non poterono, per deficienza di elementi idonei, somministrare per intiero le quote per la cavalleria, l'artiglieria da campagna (batterie) e l'artiglieria a cavallo (batterie) provvederanno per il completamento delle quote stesse, a senso di quanto fu disposto colle avvertenze poste in calce alle tabelle state già loro inviate, senza tenere alcun conto delle deficienze che si fossero verificate o dovessero in seguito verificarsi per rassegne o per altre cause al corpo.

21. I distretti rileveranno dalle tabelle numeriche il numero ed il mestiere degli operai pei quali debbano fare assegnazioni.

Qualora incontrassero difficoltà nel fornire le specialità di operai ivi indicate, i distretti, piuttosto che lasciare deficienti le quote stabilite, provvederanno con destinazioni di operai che esercitino mestieri affini a quelli richiesti.

Per le compagnie operai d'artiglieria, gli armaiuoli, i limatori ed i falegnami, in caso di deficienza di una di queste specialità, potranno essere compensati gli uni con gli altri.

Oltre agli operai indicati nelle tabelle, tutti i distretti dovranno inviare all' esperimento quelli esercenti i mestieri di litografi, tipografi, disegnatori, incisori, meccanici, aggiustatori meccanici, fonditori, lattai, pirotecnici, artificieri, polveristi, tornitori in legno, segatori, coloritori, sellai, stagnai, orologiai, bottai, macchinisti, fuochisti, zincotipi o fototipi o fotografi (operatori e ritoccatori) e segnalare al Ministero i calafati, i carpentieri in legno od in metallo ed i conduttori di caldaie a vapore.

Tutti i distretti assegneranno poi all'artiglieria da costa e da fortezza uno o due inscritti pratici di telefonia.

22. Ad evitare dubbi sorti sull'applicazione del disposto col § 90 dell'*Atto* 160 del 1896, questo Ministero avverte che gli stabilimenti di artiglieria aventi alle loro dipendenza una compagnia operai, invece di aggregare ad un corpo o distaccamento gli inscritti avviati all'esperimento come operai, i quali non appartengono al distretto che ha sede nella stessa città, dovranno essi medesimi prenderli in aggregazione e ciò per maggiore speditezza delle operazioni di assegnazione.

23. Occorrendo al Ministero di conoscere con sollecitudine il risultato delle assegnazioni ai corpi onde giudicare se sia o meno il caso di prendere speciali provvedimenti al riguardo; e visto come la trasmissione per via gerarchica dei relativi documenti prescritta dai §§ 124, 125 e 126 dell'*Atto* 160 del 1896 innanzi citato, riesca inevitabilmente tardiva, i comandanti di distretto trasmetteranno direttamente al Ministero la relazione ed i vari modelli prescritti dai citati paragrafi anzichè inviarli pel tramite dei comandanti di divisione e di corpo d'armata.

Contemporaneamente i comandanti di distretto trasmetteranno pure, per mezzo dei comandanti di divisione, una copia dei detti documenti ai comandanti di corpo d'armata, onde sia le une che le altre autorità possano prenderne conoscenza e fare in proposito al Ministero quelle comunicazioni che ritenessero opportune.

I modelli di cui sopra è parola dovranno dimostrare il risultato della chiamata di tutto il contingente della classe 1876 (sia della 1ª che della 2ª parte) e perciò i comandanti di distretto comprenderanno in essi anche i dati relativi alle assegnazioni alle armi a cavallo eseguite nel novembre u. s., quantunque di tali assegnazioni abbiano già reso conto a parte a senso della circolare n. 151 del 1896.

Invio ai corpi

24. Per l'invio delle reclute ai corpi saranno osservate le prescrizioni contenute nel capo VII della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

25. L'invio delle reclute ai corpi sarà iniziato nel giorno 16 marzo prossimo secondo gli ordini di movimento che verranno trasmessi a ciascun distretto.

Pei distretti che devono chiamare le reclute pel dì 15 febbraio l'invio di esse ai corpi sarà iniziato nel dì 23 stesso mese.

Le reclute destinate agli alpini saranno avviate alla sede dei reggimenti o dei battaglioni per cura dei comandanti dei corpi d'armata e secondo che essi riconoscano l'opportunità di seguire l'uno o l'altro sistema.

26. Dovranno in occasione di tale invio essere osservate le maggiori cautele igieniche atte a tutelare la salute dei militari. Eppertanto i comandanti dei distretti, sotto la propria responsabilità, dovranno assicurarsi che i partenti siano in buono stato di salute, e, facendo eccezione, per questo caso soltanto, a quanto è prescritto dal § 149 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento ritarderanno lo invio, trattenendoli al distretto, di quelli inscritti che al momento della partenza non fossero pienamente in grado di sopportare il viaggio.

27. I comandanti dei distretti dovranno altresì, prima della partenza dei drappelli, dare speciali istruzioni ai comandanti dei drappelli stessi perchè durante il viaggio siano strettamente osservate le norme igieniche e perchè esigano dagli inscritti di indossare costantemente, oltre il farsetto a maglia, anche il cappotto o mantellina o pastrano.

28. Sarà cura dei comandanti dei presidi, dove devono pernottare gli inscritti di passaggio, di far provvedere, assicurandosene anche personalmente, che i locali destinati al ricovero degli inscritti siano della capacità sufficiente, convenientemente illuminati e forniti della voluta quantità e qualità di paglia.

Norme amministrative.

29. L'allegato n. 2 alla presente circolare contiene l'elenco degli oggetti di corredo da distribuirsi agli inscritti dai distretti e dai reggimenti alpini.

30. I comandanti dei distretti faranno pure distribuire agli inscritti la coperta da campo giusta il prescritto del § 1976 del regolamento d'amministrazione, quando per recarsi al corpo debbano fare traversate di mare o passare una o più notti in ferrovia, od esporsi a rapidi cambiamenti di temperatura.

La stessa disposizione sarà pure osservata dai corpi per gli uomini di truppa comandati in accompagnamento degli inscritti.

31. Prima della partenza le coperte distribuite agli incritti dovranno essere prese in consegna, previa verificazione del loro stato d'uso, dall'ufficiale, od in mancanza, dal più elevato in grado tra gli uomini di truppa comandati in accompagnamento delle reclute, e da esso ritirate allo arrivo al corpo, accertandosi se siansi verificati smarrimenti o guasti dipendenti da incuria, per gli addebiti a chi di ragione.

32. Durante la permanenza ai distretti gli inscritti saranno alloggiati sul piede ordinario di caserma; dove ciò non fosse possibile, con paglericcio a terra e coperta.

33. Nei giorni di permanenza presso i distretti di presentazione, gli inscritti stativi trattenuti saranno amministrati come aggregati, per conto dei distretti di leva, e quelli da mandarsi in osservazione saranno quindi fatti entrare negli ospedali per conto dei distretti stessi.

I distretti di presentazione comunicheranno pertanto ai distretti di leva, coll'invio dei prescritti elenchi modello 252, la variazione di arrivo degli inscritti e le altre successivamente avvenute, affinchè possano passarli nella forza sotto le armi e tenerne conto nelle loro scritture amministrative e matricolari.

34. Gli inscritti continueranno ad essere dalle compagnie rap-

presentati nella forza presente e avranno diritto, pei giorni d'assenza, soltanto al soldo, dovendo loro applicarsi, per analogia, le disposizioni in vigore (*Atto* 82 della *Raccolta*).

Così pure, per rapporto al computo dei posti di letto, verranno compresi fra gli uomini autorizzati a pernottare fuori caserma.

S'intende però che sarà rilasciato il *Biglietto* mod. 45, come pure gli *Scontrini* mod. 198 dei quali abbisognino per poter viaggiare a tariffa militare (a loro spese) nei percorsi in ferrovia per recarsi alle case loro e per ritornare ai distretti.

Nel *Registro* mod. 101 non occorre sia fatta alcuna variazione.

35. Agli ufficiali dei corpi comandati a ricevere gli inscritti spetta, durante la permanenza ai distretti, la indennità di trasferta di 2ª categoria per non oltre 10 giorni (§ 40 del Regolamento sulle indennità eventuali).

Disposizioni matricolari.

36. Ritenendosi superflua ogni variazione matricolare relativa al concorso alla leva dei già volontari ordinari o di un anno, i distretti e i corpi si asterranno per costoro di riportare sui ruoli e fogli matricolari la variazione stabilita dalle formule 25, tabella I, e 32 tabella II della Istruzione per le matricole.

37. Per gli inscritti della leva assegnati o da assegnarsi all'arma di cavalleria e poi volontari ordinari in essa arruolati non si adopreranno più le formule 24 e 86, tabella II, della Istruzione matricolare, bensì quelle comuni alle altre armi, inquantochè la ferma di cavalleria è ormai quella ordinaria di 3 anni.

Roma, 26 gennaio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1122998 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200, al nome di *Reviglio* Giovanna fu Giovanni Antonio, nubile, domiciliata in Torino vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare col sig. Alice Pasquale Amedeo fu Giuseppe tenente contabile all'Accademia militare in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Reviglia* Giovanna fu Giovanni Antonio, nubile domiciliata in Torino, vincolata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta, mod. 241, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caltanissetta in data 6 maggio 1895, col n. 97 d'ordine e n. 269 di prot., 4532 di posizione pel deposito fatto dal signor Punturo Biagio fu Francesco, presidente della Congregazione di carità di Caltanissetta, di n. 24 certificati del cons. 5 0[0, della complessiva rendita di L. 8880, intestati a diversi Enti amministrati dalla stessa Congregazione di carità.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno a suo tempo consegnate al sig. Costanzo Francesco Paolo fu Emmanuele, Tesoriere della predetta Congregazione di carità, i titoli relativi alla suddescritta rendita da convertirsi nel cons. 4, 50 0[0, senza obbligo del ritiro della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 13 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1486 coi numeri 22582 di protocollo e 873232 di posizione rilasciata da questa Direzione Generale per il deposito fatto dal signor marchese Ruggiero Maurigi, di un Certificato del Consolidato 5 0[0 della rendita di lire settanta annue e col godimento dal 1° luglio 1896, per tramutamento in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 e qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione, le cartelle al portatore nelle quali venne tramutata la suddetta rendita, saranno consegnate a chi di ragione, senza l'obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 14 gennaio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Balzóla, provincia di Alessandria, San Giovanni Ilarione, provincia di Vicenza, Roncà e Montecchio di Crosara, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 febbraio 1897.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Molto istruttiva, dice la *Neue Freie Presse* di Vienna, è una polemica dei giornali russi contro un articolo che il professore Larisse ha pubblicato nella *Revue de Paris* sulla posizione della Russia e della Francia sul Bosforo. Il signor Larisse rimprovera la diplomazia francese di aver ceduto nella questione degli stretti il primo posto alla Russia. Contemporaneamente il *Gaulois* esprime il suo rammarico che

« la parte della Francia nello stadio attuale della questione orientale non corrisponda alla posizione di un paese il quale non ha rinunziato all'ambizione di rappresentare una grande figura nel mondo ».

Questo linguaggio dei giornali francesi produsse uno scoppio violento di malumore nella stampa russa. « Per la Russia, dice il *Novoje Wremja*, il Bosforo è lo sbocco dei suoi fiumi più importanti nel Mediterraneo. Nelle mani dell'Inghilterra, dell'Italia, dell'Austria e della Germania, il Bosforo sarebbe il dono di Pandora, quale è divenuto per la Turchia.

« Soltanto nelle mani della Russia, il Bosforo ha una vera ed effettiva importanza, ed anche il più calmo uomo politico russo sa che in questa questione non vi possono essere titubanze per la Russia. È contro la Russia chi non è con lei in questa questione. La gelosia francese per la posizione predominante della Russia nella questione degli stretti desta sorpresa in Russia. Se la Francia aspira ad una posizione predominante in questa questione, fra lei e la Russia non potranno esistere mai alleanze. La Russia non deve alla Francia il primo posto nel Bosforo; lo avrebbe anche se presentemente la Francia fosse governata dai Walewshi e dai Waddington. »

Lo *Swiet* trattando dello stesso argomento, cerca di provare che la Francia, nel suo stesso interesse, dovrebbe aiutare la Russia a conquistare il Bosforo.

Se nella progressiva decadenza della Turchia, prosegue lo *Swiet*, la Russia consolidasse la sua posizione sul Bosforo ed ai Dardanelli, ciò che essa farebbe esclusivamente a fini difensivi, e per garantire i suoi confini meridionali, alla Francia poco dovrebbe importare, giacchè non ne verrebbero lesi i suoi interessi. Se la Russia ristorando la vita politica delle popolazioni slave dell'Austria, aumenta la propria forza, ciò produrrà un indebolimento dell'elemento tedesco, l'indebolimento del peggiore nemico della Francia. »

Questa melodia dello *Swiet*, osserva la *Neue Freie Presse*, è uno strano accompagnamento per il viaggio del conte Muravieff.

***

Si telegrafa da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung*, in data 3 febbraio:

« Nella loro ultima conferenza gli ambasciatori hanno evitato di pronunciare le parole « mezzi coercitivi » e questa esclusione mantennero anche quando chiusero il protocollo.

« Gli ambasciatori lasciano in tal modo ai loro governi il compito di accordarsi per l'eventualità di un'azione coercitiva contro la Turchia. »

***

Secondo un telegramma da Berlino, 3 febbraio, durante il soggiorno a Kiel e Berlino del ministro degli esteri di Russia, conte Muravieff, è stata definita, in modo soddisfacente, la questione della visita dell'Imperatore Guglielmo alla Corte di Pietroburgo.

***

Il *Nord*, organo della cancelleria russa che si pubblica a Parigi, reca la seguente nota sulla questione egiziana:

« La questione non è affatto sepolta, come pretendono i giornali inglesi. Se essa non forma ancora l'oggetto di negoziati internazionali, egli è perchè l'attenzione delle grandi Potenze è assorbita attualmente dai negoziati che hanno luogo a Costantinopoli sulle crisi ottomane. Rimosse le difficoltà in Turchia, le Potenze si occuperanno indubbiamente della situazione creata in Egitto dall'occupazione inglese e l'Europa avrà allora il tempo e la forza di sciogliere questa questione come avrà fatto riguardo alla crisi ottomana ».

***

Il 3 febbraio fu aperto solennemente a Christiania il Parlamento norvegese con un discorso del trono in cui è detto che i rapporti della Svezia e Norvegia colle altre Potenze sono sempre ottimi.

***

Il Senato degli Stati Uniti, a quanto si telegrafa da Washington, ha prorogato la discussione del trattato d'arbitrato colla Granbretagna fino a che non sia stampato unitamente alle modificazioni proposte dalla Commissione del Senato per gli affari esteri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Ballo a Corte. — Domani sera, nel Real Palazzo del Quirinale, avrà luogo il primo ballo. Gli inviti sono stati diramati, d'ordine delle LL. MM. il Re e la Regina, da S. E. il Prefetto di Palazzo conte Gianotti e dalla dama d'onore marchesa di Villamarina.

Dall' Eritrea — L'*Agenzia Stefani* ha da Agordat, 4 (sera): «Stamane i Dervisci si trovavano ancora ai piedi di Monte Barbaro.»

In Campidoglio. — Questa sera il Consiglio comunale di Roma si adunerà in seduta pubblica e segreta. Continuerà la discussione del conto consuntivo dell'esercizio 1895. Deciderà sull'appalto a licitazione privata del servizio tipografico occorrente al Comune e discuterà parecchie autorizzazioni al sindaco di stare in giudizio in varie cause.

Al Collegio Romano. — Ieri nell'Aula Magna del Collegio Romano fuvvi la solita conferenza settimanale promossa dalla Società per l'educazione della donna.

Parlò il prof. Pietro Giacosa sul tema: *Le recenti scoverte della Fisiologia*. Intervenne S. M. la Regina, accompagnata dalla dama di Corte duchessa di Sartinara e dal conte Zeno. Assisteva un numeroso uditorio.

L'oratore al termine della conferenza fu molto festeggiato e s'ebbe le congratulazioni dall'Augusta Sovrana.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 5 febbraio, a lire 104,80.

Marina Militare. — Ieri le RR. navi *Volta* ed *Umbria* partirono la prima da Aden e la seconda da Porto-Belgrano La R. nave *Città di Milano* giunse a Suez ieri l'altro e ne ripartì lo stesso giorno.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina Mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Colombo* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., partirono il primo da Teneriffa ed il secondo da Montevideo, entrambi per Genova; il piroscafo *Orione*, della stessa N. G. I., giunse a Montevideo. Ieri i piroscafi *Po*, della N. G. I., e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partirono il primo da Suez per Aden ed il secondo da Genova per New-York, ed il piroscafo *Moravia*, della C. A. A., giunse a Genova. Da Barcellona ieri l'altro partirono i piroscafi *Sud America*, della Veloce, per Venezuela; *Perseo* o *Regina Margherita*, della N. G. I., per Genova il primo e per il Plata il secondo. Da Las Palmas partì per Genova il piroscafo *Nord-America* della Veloce.

Per l'esposizione di Torino. — In seguito alle premure fatte dalla Commissione esecutiva della Esposizione di Torino nel 1898, le Società Mediterranea ed Adriatica hanno consentito a far pratiche colle ferrovie estere in corrispondenza, per ottenere possibilmente delle facilitazioni atte a favorire il concorso dei visitatori a quella Esposizione; nonchè colle ferrovie minori italiane per indurle a consentire riduzioni eguali ed analoghe a quelle che esse hanno determinato di accordare, sia pei viaggi delle persone in genere e sia pei trasporti delle cose.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Nazionale — *La figlia di Fanchon*, ore 21.

Valle — *I nostri bimbi*, ore 21.

Quirino — *Il Mulatto*, ore 21.

Manzoni — *Frine*, ore 21.

Metastasio — *Pulcinella molinaro*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 4. — Il delegato e plenipotenziario di Spagna alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia sarà il conte di Baguer, Ministro residente.

Il delegato tecnico non è ancora stato nominato.

SOFIA, 4. — Il Governo bulgaro ha indirizzato, oggi, una Nota al Console generale del Belgio.

In questa Nota, il Governo ricorda al Console belga la lettera direttagli da Natchovitch dall'Italia colla preghiera di prendere Nischcoff sotto la sua protezione, affinchè potesse recarsi a Sofia a fare deposizioni riguardo l'assassinio di Stambuloff. Quindi la Nota prega il Console belga ad intervenire presso il suo Governo, onde gli consenta di prendere sotto la sua protezione Nischcoff ed invita questi a venire a Sofia per rivelare alla giustizia i segreti, che pretende conoscere sull'assassinio di Stambuloff.

Il Presidente del Consiglio insiste su questa misura, perchè, avendo Natchovitch fatto parte, come Ministro degli esteri, del Gabinetto Stoiloff, all'epoca dell'assassinio di Stambuloff, il Governo bulgaro non potrebbe lasciare pesare nemmeno un sospetto su un membro dell'antico Gabinetto.

LONDRA, 4. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 al 3 %.

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto sul regime degli zuccheri.

La Commissione respinge l'emendamento Habert, che ora stato preso in considerazione dalla Camera nella seduta di martedì ed inteso a stabilire che i premi per l'esportazione degli zuccheri vengano concessi soltanto a quegli industriali, i quali hanno un personale composto per almeno tre quarti di francesi.

Il Presidente del Consiglio, Méline, combatte l'emendamento invocando il diritto internazionale e legge in proposito le principali clausole delle quali godono le nazioni più favorite. Soggiunge: « Non è discutendosi il progetto di legge sul regime degli zuccheri che si deve cercare di risolvere la questione della protezione degli operai francesi. » (Applausi).

Si procede poscia alla votazione dell'emendamento Habert, che viene respinto con soli 231 voti contro 232.

BERLINO, 4. — Oggi, a mezzogiorno, ha avuto luogo, in forma solenne, la consegna dei nuovi nastri inviati dallo Czar per la bandiera del Reggimento berlinese di cui è capo.

Ha assistito alla cerimonia l'Imperatore Guglielmo, con un brillante stato maggiore.

Il colonnello russo Nepokoischitzki, inviato dallo Czar, nel far la consegna dei nastri ha pronunziato un discorso in tedesco.

Il Comandante del Reggimento ha risposto ringraziando lo Czar dell'onore fatto al suo Reggimento e ha terminato mandando un *urrà* allo Czar e all'Imperatore.

L'Imperatore ha stretto quindi la mano al colonnello Nepokoischitzki, rivolgendogli cordiali parole.

Infine il Reggimento ha sfilato dinanzi all'Imperatore ed al colonnello russo Nepokoischitzki.

BERLINO, 4. — Oggi ha avuto luogo un *déjeuner* al Castello Reale in onore del colonnello russo Nepokoishitzki.

L'Imperatore vi fece un brindisi allo Czar, esprimendo la gratitudine del Reggimento, di cui Nicolò II è capo, e dell'intero Esercito pel nuovo atto grazioso dello Czar verso l'Esercito Tedesco. I nuovi nastri, disse, si aggiungono degnamente ai graziosi attestati dati dai precedenti Czar al Reggimento che fece parte di gloriosi Eserciti e che ricorda date storiche, delle quali è sopratutto ricco il mese di febbraio. Quanto alla fratellanza d'armi nel passato fra gli Eserciti russo e tedesco, il Reggimento Nicolò II custodirà sempre il lieto ricordo del giorno in cui lo Czar, con slancio spontaneo, si pose alla testa del Reggimento a Breslavia, città questa, il cui nome sarà simbolo costante delle relazioni fra gli Avi dello Czar e quelli dell'Imperatore Guglielmo II.

Il colonnello Nepokoischitzki ringraziò, promettendo di comunicare allo Czar le graziose parole dell'Imperatore e terminando con un evviva a S. M. tedesca.

ATENE, 4. — La Grecia ha designato a suoi delegati alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia il signor Demetrio Conduriotis, incaricato d'affari di Grecia a Roma e il dott. Zangaralla di Alessandria.

BUDAPEST, 4 — *Camera dei Deputati* — Il Governo ha presentato un progetto di legge, il quale sopprime il lotto attuale, a datare dal 1° luglio 1897, sostituendolo con una lotteria a parecchie estrazioni.

BUDAPEST, 4 — *Camera dei Deputati* — *(Continuazione)*. — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo all'interpellanza di Kossuth sulla situazione della Turchia e sui viaggi del Reggente del Ministero degli affari esteri di Russia, conte di Muraview, in Francia ed in Germania, dichiara che, in quanto alla prima parte dell'interpellanza, non è abitudine dei Parlamenti discutere di un'azione diplomatica in corso. Perciò la discussione della domanda rivoltagli dall'interpellante è inopportuna.

Il Ministro degli esteri austro-ungarico si occupò colla maggiore attenzione della situazione della Turchia, anche prima dell'interpellanza, ma nessun Parlamento è competente a stabilire se e quale Costituzione debba essere introdotta in Turchia.

In quanto alla seconda parte dell'interpellanza il barone di Banffy dichiara che l'interpellante dedusse dal viaggio del conte di Muraview la conclusione che si trattava dell'inizio di una grande azione politica.

Io però sono di parere, soggiunge il barone di Banffy, che commette un grande errore e può giungere a false conclusioni chi, come fece l'interpellante, considera la situazione politica dal punto di vista di un avvenimento apparentemente emozionante; io credo di potermi limitare a dichiarare che il Ministero degli esteri austro-ungarico ha sempre piena coscienza dei suoi doveri e mirerà sempre a tutelare in qualsiasi occasione gl'interessi della Monarchia e conseguentemente gl'interessi della pace europea. (Approvazioni).

Sembra pertanto che anche il viaggio del conte di Muraview non minacci sotto alcun punto di vista questi interessi, ed io spero piuttosto che le interviste di questo uomo di Stato russo coi personaggi dirigenti la politica della Germania, strettamente a noi legata, possano anche recar vantaggio alle buone relazioni esistenti tra la Russia e gli Stati componenti la triplice alleanza e per conseguenza anche alle relazioni coll'Austria-Ungheria. (Vive approvazioni).

La Camera prende quindi atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, barone di Banffy.

LISBONA, 4. — Oltre il dott. Sousa Martins, il Portogallo ha nominato anche il dott. Tommaso De Mello Breyner, delegato alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

ATENE, 4. — Le navi austro-ungariche *Sebenico* e *Maria Teresa* sono partite, stamane, per La Canea.

PARIGI, 4. — Il Governo ha concretato la riforma delle imposte dirette; essa assicurerà ai Comuni rurali uno sgravio superiore ai 50 milioni di franchi.

Un giornale della sera annunzia esservi stato un caso di peste bubonica a Marsiglia, nei bacini del Frioul. La notizia è assolutamente inesatta.

GLASCOW, 4. — È scoppiato un incendio nei cantieri delle costruzioni navali a Gorau.

Le perdite sono calcolate a 50,000 lire sterline Non si ha a lamentare nessuna disgrazia di persone.

Numerosi lavori ordinati dall'Ammiragliato subiranno ritardo.

ATENE, 4. — I tentativi fatti dai Consoli esteri a La Canea non hanno finora approdato.

Tremila Cristiani circondano la città.

Circola fra la popolazione cristiana una petizione in favore dell'unione dell'isola di Candia alla Grecia.

COSTANTINOPOLI, 5. — Cozzonius, ispettore generale e console sanitario, Vitalis, ispettore e il dott. Mahmud sono stati nominati delegati tecnici alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* - Il Segretario parlamentare per la guerra, Brodrick, dichiara che il bilancio della guerra il quale verrà presentato oggi alla Camera, prevede un aumento delle truppe e specialmente per le stazioni del Mediterraneo.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dice che le ultime notizie pervenute al Governo, annunziano la continuazione di combattimenti fra Cristiani e Musulmani nella baia meridionale dell'isola di Candia. Soggiunge che, in seguito alle insistenze dei Consoli esteri, gli insorti promettono di abbandonare le ostilità, se le truppe faranno altrettanto.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5. — La proibizione dello sbarco per le provenienze dai porti infetti si estende agli stracci, tappeti, biancherie, vesti, cuoi, pelli fresche, resti di animali e piante verdi.

VIENNA, 5. — Felice Mancio, professore al Conservatorio musicale, è morto.

BOMBAY, 5. — Il totale dei casi di peste bubonica è fin qui stato di 5098 con 3841 decessi.

La mortalità dell'ultima settimana fu di 1615 persone.

LONDRA, 5. — Il *Daily News* ha da Atene che i Consoli inglese, italiano, greco ed austro-ungarico a La Canea, accompagnando Berowich pascià, tentarono ieri di avvicinarsi ai combattenti per offrire la loro mediazione, ma il combattimento era troppo accanito e dovettero ritornare a La Canea.

Essi rinnoveranno oggi il tentativo.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 febbraio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 756 08

Umidità relativa a mezzodì 75

Vento a mezzodì . . . . . . Nord calmo.

Cielo . . . . velato.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 14.°1. / Minimo 6.°6.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 4 febbraio 1897 :

In Europa pressione bassa al N, Arcangelo 744; ancora elevata al SW, Madrid 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato sul continente specialmente al N e centro fino a 7 mm. poco diminuito estremo S; temperatura irregolarmente variata; nebbie e qualche pioggia al Centro.

Stamane: cielo nebbioso o coperto in molte stazioni.

Barometro: 762 Cagliari, 761 Belluno, Pesaro, Chieti, Verona, Milano, Palermo; 710 Foggia, Firenze, Genova, Roma, Napoli, Messina; 759 Nizza, Livorno; 759 Lecce.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, intorno ponente al S; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 febbraio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	15 5	6 2
Genova	1/2 coperto	calmo	15 0	9 6
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	14 0	6 2
Cuneo	sereno	—	11 6	0 2
Torino	sereno	—	3 6	— 0 5
Alessandria	nebbioso	—	5 0	— 1 3
Novara	nebbioso	—	7 2	— 1 5
Domodossola	1/4 coperto	—	12 8	1 6
Pavia	nebbioso	—	6 1	— 1 0
Milano	nebbioso	—	5 8	— 0 9
Sondrio	sereno	—	9 2	0 0
Bergamo	sereno	—	10 5	— 0 5
Brescia	nebbioso	—	6 4	1 0
Cremona	nebbioso	—	5 5	1 3
Mantova	nebbioso	—	4 0	0 0
Verona	nebbioso	—	9 0	— 1 1
Belluno	1/4 coperto	—	5 3	— 2 2
Udine	1/4 coperto	—	8 2	2 0
Treviso	1/2 coperto	—	7 6	1 6
Venezia	nebbioso	calmo	7 2	0 0
Padova	nebbioso	—	7 1	0 4
Rovigo	coperto	—	9 6	2 4
Piacenza	nebbioso	—	6 1	— 0 9
Parma	nebbioso	—	4 6	0 5
Reggio Emilia	nebbioso	—	4 9	1 5
Modena	coperto	—	5 4	1 1
Ferrara	nebbioso	—	6 4	1 5
Bologna	coperto	—	4 9	1 0
Ravenna	coperto	—	9 1	3 1
Forlì	nebbioso	—	5 6	1 8
Pesaro	coperto	calmo	9 9	4 8
Ancona	nebbioso	mosso	14 9	6 0
Urbino	nebbioso	—	12 6	1 3
Macerata	nebbioso	—	15 4	4 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	14 5	6 0
Perugia	coperto	—	10 4	7 5
Camerino	sereno	—	12 2	6 5
Pisa	3/4 coperto	—	16 2	7 8
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	15 8	10 0
Firenze	nebbia folta	—	14 2	6 5
Arezzo	coperto	—	13 1	6 8
Siena	coperto	—	13 2	6 3
Grosseto	1/4 coperto	—	16 8	9 8
Roma	1/4 coperto	—	12 9	6 6
Teramo	coperto	—	15 8	5 0
Chieti	piovoso	—	17 2	1 8
Aquila	sereno	—	10 9	4 8
Agnone	coperto	—	11 5	4 9
Foggia	nebbioso	—	14 9	9 3
Bari	coperto	calmo	17 8	9 0
Lecce	coperto	—	16 3	8 2
Caserta	3/4 coperto	—	13 8	9 8
Napoli	3/4 coperto	calmo	12 3	10 6
Benevento	coperto	—	13 9	7 8
Avellino	coperto	—	12 1	8 4
Salerno	3/4 coperto	—	9 5	4 6
Potenza	coperto	—	9 5	5 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	8 2	2 3
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 4	11 5
Trapani	coperto	calmo	16 3	13 0
Palermo	coperto	legg. mosso	20 0	9 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	15 0	13 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	10 3	3 2
Messina	coperto	calmo	15 6	13 7
Catania	coperto	calmo	17 3	9 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	14 9	10 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 2	8 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 Febbraio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,90 87½ 90 92½		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,75 70 67½ 65	95 68¾	96,02½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,70 75	— —			— —
			detta » di L. 25	95,85	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5	97,—	— —			— —
»			detta 4 ½ %	104,07½ 10	104 09¼			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	104,05 10	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 65
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			59 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			60 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			477 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			2?3 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			466 50
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			483 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			670 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			509 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			730 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 -
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			435 -
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			368 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			810 —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			182 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche.		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	242 41½ 41 40½ 41	41½ 42)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			310 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			119 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 — (1)
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia.		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera.		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 2,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			289 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			464 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			75 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			44 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	104 $22^1/_2$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 $77^1/_2$	— —	104 $82^1/_2$	104 80 75	104 80 82	104 $93^1/_2$ 83	104 $87^1/_2$
3	Londra	90 giorni	— —	26 22	26 18	— —	— —	— — $(^1/_2$	— —
	»	Chêque	26 41	— —	— —	26 40 34 39	26 42 41	26 41 36	26 41
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
4	Germania	Chêque	129 $32^1/_2$	— —	— —	129 35 $27^1/_2$	129 37 35	129 55 $22^1/_2$	129 40

Risposta dei premi . . 25 Febbr.
Prezzi di Compensazione 25 »

Compensazione . . . 26 Febbr.
Liquidazione . . . . 27 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1897

Rendita 5 %	95 20
detta $4^1/_2$ %	103 35
detta 4 %	95 10
detta 3 %	58 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	293 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » $4^1/_2$ %	490 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	605 —
» » Mediterranee	503 —
» » Sarde (Preferen.)	280 —
» Banca d'Italia	723 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	435 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	360 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	805 —
» » Acqua Marcia	1242 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	177 —
» » Molini Past. Pant.	122 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramway-Om.	231 —
» » Navig. Gen. Ital.	317 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	1?0 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	5?0 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	1?0 —
» » Vita	215 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	465 —
» Soc. Immobiliare	175 —
» » » 4 %	75 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	43 —
» » Immobiliare	11 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 febbraio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 8605
Consolidato 3 % nominale . . . . » 57 275

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MARIO BONELLI.
LEONE CONSOLO.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.